

Quali dovrebbero essere dunque i punti di maggiore attenzione in questa (più che augurabile) fase di rilancio europeo? L'ottica dei programmi "quadro" per la ricerca, e in particolare l'articolazione del futuro programma Horizon Europe a valere nel periodo 2021-2027, offre attualmente numerosi spunti e sollecita il ricorso a un maggiore coordinamento tra politiche macroeconomiche, che coniughino il potenziamento della spesa pubblica in ricerca con l'attuazione di inedite politiche industriali per favorire il costituirsi di filiere a maggiore intensità tecnologica laddove c'è più carenza. Per molti versi, il nono Programma quadro Horizon Europe, reso noto da alcuni mesi e a valere sul periodo 2021-2027, sembra annunciarsi con le migliori premesse. Con uno stanziamento di 100 miliardi di euro, pari a quasi il 30% in più di quanto attribuito al Programma Horizon 2020 attualmente in vigore, il futuro piano punta a stimolare i processi di innovazione nell'ambito di "missioni" che sappiano traguardare le grandi sfide della società contemporanea. Seguendo un percorso già avviato con Horizon 2020, l'obiettivo di Horizon Europe è infatti quello di fornire maggiori risorse e strumenti che rafforzino l'impatto della spesa in ricerca sulla linea di quanto sperimentato, ad esempio, negli Stati Uniti con il sostegno a programmi scientifici focalizzati su tematiche di grande rilievo. (F: D. Palma, Roars 18-09-19)